

OCCASIONI PRIMA DELLA SFORBICIATA BCE
I conti di deposito che danno ancora il 5% e battono il Btp

RISPARMIO Alcune banche iniziano a ridurre le remunerazioni dei conti di deposito in vista del taglio dei tassi della Bce, altri istituti di credito invece promuovono offerte che danno fino al 5% per superare la concorrenza dei bond e delle gestioni. Però attenzione ai vincoli

I depositi che battono il Btp

di Paola Valentini

Non tutte le banche hanno abbassato la remunerazione dei conti di deposito in vista del primo taglio dei tassi da parte della Bce atteso per questa estate, che per ora tiene il costo ufficiale del credito al 4% per le giacenze e al 4,5% per le operazioni di rifinanziamento. Dopo i massimi raggiunti a inizio anno c'è una parte di operatori che ha ritoccato all'ingù i rendimenti offerti sui parcheggi, ma alcuni hanno invece giocato al rilancio anche per cercare di arginare la concorrenza del Btp, e ultimamente dei fondi che pian piano stanno tornando a raccogliere (a *veda box*). D'altra parte gli oltre 11 miliardi di euro raccolti dalla quarta edizione del Btp Valore, il cui collocamento si è appena chiuso, dimostrano che l'appello dei titoli di Stato sui risparmiatori italiani resta alto. E se il suo rendimento effettivo si colloca attorno al 3,76% lordo, ovvero il 3,29% al netto della tassazione del 12,5%, i conti di deposito più generosi superano questaasticella nonostante un'aliquota fiscale più elevata (il 26%), arrivando ad offrire il 5% lordo, quindi il 3,7% netto, lo stesso livello dell'autunno scorso quando però l'Italia era reduce da un'inflazione sopra il 5% (5,1% a settembre), mentre oggi è sotto l'1%. C'è da considerare anche l'imposta di bollo annuale dello 0,2% dell'importo depositato, presente anche per il Btp.

Chi arriva al 5%. Il Conto Arancio di Ing dà il 5% a 12 mesi (fino a 100 mila euro). La promozione è alle battute finali (scade sabato 11 maggio), ma con il 3,7% netto paga più del Btp di pari scadenza (15 maggio 2025) che presenta al momento un rendimento netto del 3,03%. Per trovare un Btp oltre il 3,5% bisogna spostarsi sulle scadenze del 2024, quindi 16 anni di durata. Ing è sulla base della rilevazione di *MF Milano Finanza* che ha raccolto i tassi annuali lordi delle varie scadenze (da sei a 60 mesi) dei conti di deposito vincolati sul mercato, la banca con la proposta più generosa sui 12 mesi. L'offerta però è limitata a un investimento massimo di 100 mila euro e prevede l'apertura di conto corrente Arancio, oltre all'accredito dello stipendio entro il 31 agosto o un versamento di almeno 1.000 euro ogni mese. In assenza il tasso è del 3% (come evidenziato nella tabella in pagina sulla simulazione del guadagno netto). Sempre a 12 mesi in pole position c'è Cherry Vincolato di Cherry Bank con il 4,25% lordo, il 3,14% netto. Nell'ultima asta di aprile il Bot a 12 mesi è stato collocato al rendimento lordo del 3,53%, il 3,08% netto.

Tassi in calo da inizio anno.
Come emerge dalle rilevazioni di

ConfrontaConti.it (tabella in pagina) il tasso annuo lordo medio per i conti di deposito vincolati a sei mesi ogni è del 3,35%, rispetto al 2,96% del settembre 2023, alla vigilia dell'ultimo rialzo dei tassi della Bce (il decimo consecutivo), ma in calo da gennaio scorso quando era al 3,53%. I vincoli a 12 mesi erano al 3,4% a settembre, a gennaio al 3,56% e oggi sono scesi al 3,37%. Mentre per le durate superiori c'è un calo progressivo da settembre: a 18 mesi dal 3,62% al 3,54% di inizio 2024 al 3,24% attuale, in vista appunto di una svolta verso una politica monetaria espansiva da parte della Bce. In ogni caso - nel confronto tra settembre 2023 e oggi, il conto deposito si conferma una valida soluzione di risparmio, rilevano da ConfrontaConti.it che segnala anche un incremento della quota di conti che consentono un deposito svincolabile o libero e un contestuale calo dei depositi non svincolabili. Per i risparmiatori, quindi, c'è maggiore flessibilità nella scelta anche se va detto che sui vincolati si riescono a spuntare tassi più elevati perché a fronte della mancata possibilità di prelevare in qualsiasi momento il risparmiatore riceve un premio più alto. Una simulazione condotta da Facile.it lo dimostra (tabella in pagina). Prendendo come esempio un deposito di 20 mila euro nella scadenza dei 12 mesi, tra i vincolati l'offerta più generosa presente nel portale è quella di Ioinbanca (la nuova piattaforma online di Banca Popolare del Cassinate) con il 4,15% (in promozione fino al 31 maggio prossimo), che si traduce in un guadagno netto a scadenza di 574 euro, mentre tra i non vincolati si arriva al 4% lordo come è il caso di Banca Progetto che sul conto di deposito Progetto da questo tasso fino al 31 dicembre 2024 a tutti i nuovi clienti che lo apriranno entro il 30 giugno, per poi scendere ad almeno il 2,50% fino a fine 2025 il che porta a un guadagno netto di 480,67 euro. Si può disinvestire in qual-

siasi momento, ricevendo le somme in 32 giorni, durante i quali continueranno a maturare interessi. Si aggancia all'attuale conto corrente del sottoscrittore e prevede imposta di bollo a suo carico. Quest'ultima pesa per lo 0,2% annuo sui capitali investiti (oltre al prelievo sui rendimenti che per i conti di deposito, come accennato, presenta una aliquota al 26%). E fa la differenza: ad esempio, come risulta sempre dall'osservatorio di Facile.it, a sei mesi Id Deposito di Igea Digital Bank offre un tasso del 4% e

la banca si fa carico dell'imposta di bollo: su un capitale di 20 mila euro il guadagno netto risulta di 293,84 euro, un importo maggiore di quello di Conto Deposito Ioinpiù che, nonostante un tasso maggiore (4,10%), paga sulla stessa scadenza un po' meno (253,40 euro) proprio per il fatto che l'imposta di bollo è a carico del cliente.

I conti correnti remunerati. Ci sono poi alcuni conti correnti, per la verità pochi a maggior ragione se la Bce abbasserà i tassi presto, che remunerano le giacenze a un tasso sopra la media (l'Abi lo rileva allo 0,56% ad aprile). Ad esempio Key è il conto corrente di Banca Progetto remunerato al 2,5% fino a fine 2014 a canone zero che permette di attivare linee di deposito per la liquidità. Key è stato inserito nella tabella dei conti di deposito vincolati perché ci si può abbinare un vincolo su tutte le scadenze: dai sei mesi (tasso del 3,75%) ai 60 mesi (4,75%) a differenza di Conto Progetto che, come accennato, è un conto di deposito ma non è vincolato. Tra gli altri conti correnti remunerati figurano Webank (Banca Bpm) che dà il 3% annuo lordo per aperture entro il 22 maggio, Widiba Start (Mps) per attivazioni entro il 12 giugno paga il 4% sui depositi vincolati a 3, 6, 12 mesi e Credem Conto Deposito dà il 4% lordo a per sei mesi per chi conferisce nuova liquidità con la necessità di aprire un conto corrente presso il gruppo (minimo 5 mila euro). C'è poi Bbva che remunera il saldo del c/c al 4% ma fino al 31 gennaio 2025 e non prevede vincoli a differenza dei precedenti.

Non li hanno nemmeno il conto corrente Web di Fundstore (Banca Ifigest) la cui remunerazione è agganciata all'Euribor a tre mesi meno lo 0,6% (e oggi pari al 3,29% annuo). Conto Corrente di Ibi Banca, che riconosce il 3,10% lordo per sei mesi fino a 100 mila euro il tasso diventa del 2% oltre

100 mila euro) per aperture entro il 19 giugno, e il conto corrente Premium di Iimity (2,5% fino a fine 2024). Inoltre questi ultimi due offrono anche la possibilità di attivare depositi vincolati, per questo sono stati compresi anche nella tabella dei conti di deposito. A tal proposito occorre fare attenzione alla solidità della banca perché se da una parte fino a 100 mila euro i capitali sono garantiti in caso di fallimento, d'altra parte anche senza questo caso estremo il vincolo impone la restituzione dei capitali solo a scadenza. Come sta accadendo per Sinsart Bank, in amministrazione straordinaria da fine 2024. La banca prosegue la sua attività, ma chi ha i suoi risparmi vincolati non può ritirarli prima della scadenza (riproduzione riservata)



CONTO DEPOSITO: COME SONO CAMBIATI I TASSI DI INTERESSE DA SETTEMBRE 2023 AD OGGI

	Vincoli a 6 mesi			Vincoli a 12 mesi			Vincoli a 18 mesi		
	Sett. 2023	Maggio 2024	Variaz.	Sett. 2023	Maggio 2024	Variaz.	Sett. 2023	Maggio 2024	Variaz.
Tasso lordo	2,96%	3,35%	+0,39 pp	3,40%	3,37%	-0,03 pp	3,62%	3,24%	-0,38 pp
Tasso netto	2,19%	2,49%	+0,30 pp	2,52%	2,50%	-0,02 pp	2,68%	2,40%	-0,28 pp
Interessi netti (euro)	218,33 €	250,35 €	15%	503,20 €	499,87 €	-1%	804,00 €	724,14 €	-10%
Imposta di bollo (euro)	15,84 €	18,98 €	7%	34,47 €	35,81 €	4%	51,96 €	59,79 €	15%
Guadagno netto (euro)*	202,49 €	233,47 €	16%	468,73 €	464,07 €	-1%	752,04 €	663,98 €	-12%
Deposito minimo (euro)	1.934 €	2.593 €	34%	2.250 €	2.268 €	1%	2.033 €	2.458 €	-7%
% di Conti svincolabili sul totale**	44%	56%	+12 pp	50%	62%	+12 pp	47%	60%	+13 pp
Periodicità di liquidazione degli interessi	4,7 mesi	4,8 mesi	+0,1 mesi	8 mesi	7,8 mesi	-0,2 mesi	11 mesi	8,2 mesi	-2,8 mesi

* Interessi netti meno imposta di bollo

** Percentuale di conti liberi o con deposito svincolabile sul totale di conti analizzati

Fonte: ConfrontaConti.it. Simulazione effettuata in data 07/05/2024 per un importo depositato di 20 mila euro

Withub

UNA SIMULAZIONE DEL GUADAGNO NETTO A SCADENZA

Deposito: 20 mila euro

CONTI VINCOLATI				
Banca	Nome	Tasso annuo lordo	Imposta di bollo a carico della banca	Guadagno netto
SCADENZA 60 MESI				
BANCA PROGETTO	Key Non Svincolabile	4,75%	No	3.315,00 €
BANCA PROGETTO	Key Svincolabile	4,50%	No	3.130,00 €
SOLUTION BANK	Conto Yes	4,15%	No	2.871,00 €
BANCA IRIS	Rendimax Vinc. Posticipato	4,00%	No	2.760,00 €
BANCA IRIS	Rendimax Vinc. Anticipato	3,60%	No	2.464,00 €
SCADENZA 12 MESI				
IONBANCA	Conto Deposito Iompiù	4,15%	No	574,20 €
SOLUTION BANK	Conto Yes	4,10%	No	566,80 €
BANCA WIDIBA	Conto Widiba Start	4,00%	No	552,00 €
BANCA PROGETTO	Key Non Svincolabile	4,00%	No	552,00 €
IGEA DIGITAL BANK	ID Deposito	3,65%	No	540,20 €
SCADENZA 6 MESI				
IGEA DIGITAL BANK	ID Deposito	4,00%	Si	293,84 €
IONBANCA	Conto Deposito Iompiù	4,10%	No	283,40 €
TINABA	Premium	3,80%	Si	279,25 €
CREDITO EMILIANO	Tempo Svincolabile	4,00%	No	273,85 €
BANCA WIDIBA	Conto Widiba Start	4,00%	No	273,85 €
CONTI NON VINCOLATI				
Banca	Nome	Tasso annuo lordo	Imposta di bollo a carico della banca	Guadagno netto
DURATA 60 MESI				
TRADE REPUBLIC	4% di interessi	4,00%	No	2.985,05 €
FINDOMESTIC	C. deposito non vincolato	3,00%	No	2.133,33 €
SCALABLE CAPITAL	PRIME+	4,00% ^a	No	1.870,14 €
BOC FINANCING	Contofono	2,00%	No	1.323,66 €
BANCA PROGETTO	Conto Progetto	4,00% ^{***}	No	1.093,96 €
DURATA 12 MESI				
TRADE REPUBLIC	4% di interessi	4,00%	No	560,06 €
BANCA PROGETTO	Conto Progetto	4,00% ^{***}	No	480,67 €
SCALABLE CAPITAL	Prime+	4,00% ^a	No	413,24 €
FINDOMESTIC	C. deposito non vincolato	3,00%	No	406,44 €
ING	Conto Arancio	3,00% ^{****}	No	404,00 €
DURATA 6 MESI				
TRADE REPUBLIC	4% di interessi	4,00%	No	277,82 €
BANCA PROGETTO	Conto Progetto	4,00% ^{***}	No	277,09 €
SCALABLE CAPITAL	Prime+	4,00% ^a	No	239,58 €
FINDOMESTIC	C. deposito non vincolato	3,00%	No	202,00 €
ING	Conto Arancio	3,00% ^{****}	No	200,79 €

Fonte: Simulazione Facile.it in data 07/05/2024

^a per i primi quattro mesi ^{***} fino al 31/12/24 ^{****} per 12 mesi

Withub

QUANTO OFFRONO OGGI NELLE VARIE SCADENZE I CONTI DI DEPOSITO VINCOLATI

Tassi annui lordi ordinati sulla scadenza dei 12 mesi

Banca	Conto	6 mesi	12 mesi	18 mesi	24 mesi	36 mesi	48 mesi	60 mesi
ING	CONTO ARANCIOSSS	-	5,00%	-	-	-	-	-
CHERRY BANK	CHERRY VINCOLATO	4,00%	4,25%	4,25%	4,50%	4,50%	4,50%	4,50%
BANCA VALSABBINA	TWISTS	3,60%	4,10%	4,10%	4,30%	4,30%	4,30%	4,30%
BANCA CF+	CONTO DEPOSITO*	-	4,00%	3,50%	3,50%	3,00%	3,00%	3,00%
B. PRIV. LEASING	DEPOSITO^	4,00%*	4,00%**	4,00%***	3,90%****	3,85%*****	fino al 4,00%*****	-
BANCA SISTEMA	SICONTO DEP.**	3,60%	4,00%	4,05%	4,10%	4,20%	4,30%	4,40%
BANCA PROGETTO	CONTO KEYSSSS	3,75%	4,00%	4,25%	4,35%	4,45%	4,65%	4,75%
SANTANDER C.B.	ID SCELGO	4,00%	3,85%	-	3,70%	3,55%	-	-
VIVI BANCA	VIVI CONTO EXTRA\$SS\$	3,25%	3,75%	4,00%	4,25%	3,75%	3,50%	3,25%
IMPREBANCA	DEPOSITO VINCOLATO	3,60%	3,75%	3,75%	3,80%	3,90%	4,00%	4,20%
MEDIOBANCA PREMIER	CONTO DEPOSITO^A^A^	2,00%	3,75%	-	-	-	-	-
CA AUTO BANK	CONTO DEPOSITO TEMPO^A^A^A^	3,80%	3,70%	-	3,80%	3,50%	3,40%	3,30%
IGEA DIGITAL BANK	ID DEPOSITO	4,00%	3,65%	3,65%	3,30%	3,10%	-	-
BANCA IFIS	RENDIMAX***	3,55%	3,65%	3,75%	3,80%	3,80%	4,00%	4,00%
IBL BANCA	TIME DEPOSIT^A^	3,80%	3,65%	3,50%	3,30%	3,10%	-	-
BANCA AIDEXA	X RISPARMIO	4,00%	3,50%	3,00%	3,00%	4,25%	-	-
BANCA PROMOS	CONTO DEPOSITO ONLINE	1,50%	3,30%	3,50%	-	-	-	-
TINABA	CONTO DEPOSITO^A^A^	3,80%	3,10%	-	-	-	-	-
RFF BANK	VINCOLO FACTO\$SS\$	3,50%	3,00%	2,75%	2,50%	2,25%	2,00%	2,00%
ILLIMITY	LINEA NON SVINC.*****	1,30%	3,00%	3,50%	4,30%	4,50%	4,50%	4,50%
GUBER BANCA	DEPOSITO 102\$S	-	1,50%	1,80%	2,00%	2,00%	2,50%	2,70%
BBVA	DEPOSITO FLESSIBILE	-	-	-	3,00%	-	-	-

* Deposito Flash Vincolato

** Deposito Fast Vincolato

*** Deposito Plus Vincolato

**** Deposito Smart Vincolato

***** Deposito Best Vincolato

***** Deposito Comfort: prevede un tasso fisso con cedola semestrale crescente dal 3% dei primi sei mesi fino al 4% dal 43° al 48° mese

* Non vincolabile, importo minimo vincolabile: 10 mila euro

** a 120 mesi offre un tasso annuo lordo del 5,00%

*** Vincolato con interessi liquidati trimestralmente

**** Depositi del Conto Premium, per il Conto Classic tasso a 6 mesi dell'1%,

a 12 del 2,50%; a 18 del 3,00%; a 24 del 3,80%; a 36, 48 e 60 mesi del 4,00%

^ Le scadenze tra i 6 e i 36 mesi prevedono interessi anticipati

^^ Interessi liquidati con cedola trimestrale.

Tassi in promozione per attivazioni entro il 31 maggio 2024

^^^ Tinaba Premium. Tassi validi fino al 20 maggio 2024

^A^A^A Tasso a 12 mesi in promozione fino al 31 maggio 2024 su singoli vincoli

a 12 mesi ciascuno di importo a partire da 20 mila euro

^A^A^A^A Condizioni valide per vincoli costituiti entro il 20 maggio 2024

§ Importo minimo vincolabile di 10 mila euro, liquidazione interessi ogni mese fino a 24 mesi, per durate superiori ogni tre mesi

§§ Importo minimo vincolabile di 5 mila euro

§§§ Per 12 mesi fino a 100 mila euro per aperture entro l'11 maggio 2024

con accredito stipendio su conto corrente Arancio entro il 31 agosto 2024

§§§§ Non vincolabile

Fonte: Elaborazione MF Milano Finanza sui dati raccolti presso le singole banche

Withub

Online

NORDEST ECONOMIA

13 maggio 2024

Nordesteconomia.gelocal.it

https://nordesteconomia.gelocal.it/economia/2024/05/13/news/nel_2025_la_ripresa_tedesca_sosterra_leconomia_fvg-14299930/

«Nel 2025 la ripresa tedesca sosterrà l'economia Fvg»

Il friulano Marzio Pividori, Ad di Banca AideXa: «Pronti a sostenere le piccole e medie imprese in regione. C'è una stretta al credito a causa della diminuzione delle garanzie pubbliche»

Una terra a forte vocazione imprenditoriale, chiamata ora a guardare anche al di là del tradizionale canale bancario per trovare le risorse da destinare agli investimenti. Così Marzio Pividori, amministratore delegato di Banca AideXa, parla del Friuli-Venezia Giulia, la regione nella quale è nato e cresciuto prima di spostarsi a Milano per lavorare nella finanza. Pur restando sempre legato alla sua terra, che al pari degli altri territori nazionali, si trova a fare i conti con il cosiddetto "credit crunch", cioè la restrizione del credito bancario dovuto non solo alla debolezza congiunturale, ma anche all'evoluzione normativa di matrice comunitaria che impone agli istituti criteri via via più stringenti in materia di finanziamenti.

Uno scenario che apre nuovi spazi di mercato ai nuovi operatori come AideXa, fintech bank nata allo scoppio della pandemia e focalizzata sulle micro e piccole imprese, alle quali offre accesso al credito attraverso una procedura digitale. «Sono cresciuto a Lauzacco, alle porte di Udine dove sono rimasto sino a 18 anni. Poi mi sono trasferito a Milano per studiare e ci sono rimasto per lavoro», racconta il banchiere. «Inizialmente tornavo spesso a casa e così ho conosciuto a Udine quella che sarebbe diventata mia moglie e nel capoluogo sono nati i nostri due figli».

Quanto al business, Pividori vede un'economia regionale in crescita su ritmi leggermente superiori alla media nazionale, tanto nel 2023, quanto nell'anno in corso, che soffre per l'incertezza del quadro geopolitico, che pesa sull'export. «Nel 2023, le imprese del Friuli Venezia Giulia che sono cresciute maggiormente sono le attività di noleggio, le agenzie di viaggio, i servizi alle imprese e le attività professionali scientifiche e tecniche, mentre è rimasta stabile la manifattura. Ritengo che i servizi avranno il potenziale di crescita più importante nell'anno in corso, mentre l'industria in senso stretto tornerà a crescere a partire dal 2025, beneficiando del probabile rimbalzo dei mercati di sbocco internazionali più storici come la Germania».

Pividori sottolinea che la regione è terra di imprenditori dinamici e con dimensione media dell'azienda un po' inferiore al resto del Paese, «basti pensare che il 94% sono microimprese con meno di dieci addetti. In questo momento in Italia stiamo assistendo a un credit crunch, guidato dalla diminuzione delle garanzie pubbliche», evidenzia. «Inoltre, la razionalizzazione delle filiali bancarie ha portato alla chiusura in regione di un quarto degli sportelli negli ultimi cinque anni e a un minor focus da parte delle grandi banche tradizionali, che privilegiano investimenti e attenzioni su altri segmenti come la gestione del risparmio e le aziende di medio-grandi dimensioni».

Quindi cita un altro dato: 3.600 imprese regionali hanno sede in comuni senza sportelli bancari e altre 8.800 in comuni ove ce n'è uno solo. Da qui l'invito alle imprese a «intrattenere relazioni bancarie anche con player nuovi». Un richiamo interessato, potrebbe far notare qualcuno. «In realtà sul mercato esistono diverse opzioni tra le fintech, le reti di agenti in attività finanziaria e i mediatori creditizi, queste ultime due categorie non certo nuove, ma impegnate a incrementare la propria presenza per colmare il vuoto lasciato dalle banche tradizionali». E poi ci sono i Confidi, «che sono candidati a diventare un punto di riferimento sempre più importante per l'accesso al credito. Per i neo imprenditori», conclude, sarà sempre fondamentale avere una buona panoramica e consulenza sui servizi di finanza agevolata e sui fondi dedicati allo sviluppo delle nuove imprese in particolare».

IL FRIULANO MARZIO PIVIDORI AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA NUOVA FINTECH BANCARIA

«Nel 2025 la ripresa tedesca sosterrà l'economia Fvg»

«Banca AideXa pronta a sostenere le piccole e medie imprese in regione
 C'è una stretta al credito a causa della diminuzione delle garanzie pubbliche»

Luigi dell'Olio / MILANO

Una terra a forte vocazione imprenditoriale, chiamata ora a guardare anche al di là del tradizionale canale bancario per trovare le risorse da destinare agli investimenti. Così Marzio Pividori, amministratore delegato di Banca AideXa, parla del Friuli-Venezia Giulia, la regione nella quale è nato e cresciuto prima di spostarsi a Milano per lavorare nella finanza. Pur restando sempre legato alla sua terra, che al pari degli altri territori nazionali, si trova a fare i conti con il cosiddetto "credit crunch", cioè la restrizione del credito bancario dovuto non solo alla debolezza congiunturale, ma anche all'evoluzione normativa di matrice comunitaria che impone agli istituti criteri via via più stringenti in materia di finanziamenti.

Uno scenario che apre nuovi spazi di mercato ai nuovi operatori come AideXa, finte-

ch bank nata allo scoppio della pandemia e focalizzata sulle micro e piccole imprese, alle quali offre accesso al credito attraverso una procedura digitale. «Sono cresciuto a Lauzacco, alle porte di Udine dove sono rimasto sino a 18 anni. Poi mi sono trasferito a Milano per studiare e ci sono rimasto per lavoro», racconta il banchiere».

Quanto al business, Pividori vede un'economia regionale in crescita su ritmi leggermente superiori alla media nazionale, tanto nel 2023, quanto nell'anno in corso, che soffre per l'incertezza del quadro geopolitico, che pesa sull'export. «Nel 2023, le imprese del Friuli Venezia Giulia che sono cresciute maggiormente sono le attività di noleggio, le agenzie di viaggio, i servizi alle imprese e le attività professionali scientifiche e tecniche, mentre è rimasta stabile la manifattura. Ritengo che i servizi avranno il potenziale di crescita più



Marzio Pividori

importante nell'anno in corso, mentre l'industria in senso stretto tornerà a crescere a partire dal 2025, beneficiando del probabile rimbalzo dei mercati di sbocco internazionali più storici come la Germania».

IL PROFILO

L'istituto digitale
 presieduto da Nicastro

Banca AideXa è la prima fintech bank italiana digitale dedicata esclusivamente alle piccole e medie imprese. Presidente e co-fondatore è Roberto Nicastro, per molti anni top manager di UniCredit. Marzio Pividori, laurea in economia aziendale alla Bocconi e Mba alla University of Michigan, ha lavorato per dieci anni in Kearney e per 13 in Deutsche Bank, dove è stato Managing Director e responsabile per l'Italia divisione Retail & Small business e della rete di sportelli in Italia.

Pividori sottolinea che la regione è terra di imprenditori dinamici e con dimensione media dell'azienda un po' inferiore al resto del Paese, «basta pensare che il 94% sono microimprese con meno di dieci addetti. In questo mo-

mento in Italia stiamo assistendo a un credit crunch, guidato dalla diminuzione delle garanzie pubbliche», evidenzia. «Inoltre, la razionalizzazione delle filiali bancarie ha portato alla chiusura in regione di un quarto degli sportelli negli ultimi cinque anni e a un minor focus da parte delle grandi banche tradizionali, che privilegiano investimenti e attenzioni su altri segmenti come la gestione del risparmio e le aziende di medio-grandi dimensioni».

Quindi cita un altro dato: 3.600 imprese regionali hanno sede in comuni senza sportelli bancari e altre 8.800 in comuni ove ce n'è uno solo. Da qui l'invito alle imprese a «intrattenere relazioni bancarie anche con player nuovi». Un richiamo interessato, potrebbe far notare qualcuno. «In realtà sul mercato esistono diverse opzioni tra le fintech, le reti di agenti in attività finanziaria e i mediatori creditizi, queste ultime due categorie non certo nuove, ma impegnate a incrementare la propria presenza per colmare il vuoto lasciato dalle banche tradizionali». E poi ci sono i Confidi, «che sono candidati a diventare un punto di riferimento sempre più importante per l'accesso al credito. Per i neo imprenditori», conclude, sarà sempre fondamentale avere una buona panoramica e consulenza sui servizi di finanza agevolata e sui fondi dedicati allo sviluppo delle nuove imprese in particolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRIULANO MARZIO PIVIDORI AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA NUOVA FINTECH BANCARIA

«Nel 2025 la ripresa tedesca sosterrà l'economia Fvg»

«Banca AideXa pronta a sostenere le piccole e medie imprese in regione
C'è una stretta al credito a causa della diminuzione delle garanzie pubbliche»

Luigi dell'Olio / MILANO

Una terra a forte vocazione imprenditoriale, chiamata ora a guardare anche al di là del tradizionale canale bancario per trovare le risorse da destinare agli investimenti. Così Marzio Pividori, amministratore delegato di Banca AideXa, parla del Friuli-Venezia Giulia, la regione nella quale è nato e cresciuto prima di spostarsi a Milano per lavorare nella finanza. Pur restando sempre legato alla sua terra, che al pari degli altri territori nazionali, si trova a fare i conti con il cosiddetto "credit crunch", cioè la restrizione del credito bancario dovuto non solo alla debolezza congiunturale, ma anche all'evoluzione normativa di matrice comunitaria che impone agli istituti criteri via via più stringenti in materia di finanziamenti.

Uno scenario che apre nuovi spazi di mercato ai nuovi operatori come AideXa, finte-

ch bank nata allo scoppio della pandemia e focalizzata sulle micro e piccole imprese, alle quali offre accesso al credito attraverso una procedura digitale. «Sono cresciuto a Lauzacco, alle porte di Udine dove sono rimasto sino a 18 anni. Poi mi sono trasferito a Milano per studiare e ci sono rimasto per lavoro», racconta il banchiere».

Quanto al business, Pividori vede un'economia regionale in crescita su ritmi leggermente superiori alla media nazionale, tanto nel 2023, quanto nell'anno in corso, che soffre per l'incertezza del quadro geopolitico, che pesa sull'export. «Nel 2023, le imprese del Friuli Venezia Giu-

lia che sono cresciute maggiormente sono le attività di noleggio, le agenzie di viaggio, i servizi alle imprese e le attività professionali scientifiche e tecniche, mentre è rimasta stabile la manifattura. Ritengo che i servizi avranno il potenziale di crescita più

importante nell'anno in corso, mentre l'industria in senso stretto tornerà a crescere a partire dal 2025, beneficiando del probabile rimbalzo dei mercati di sbocco internazionali più storici come la Germania».

Pividori sottolinea che la regione è terra di imprenditori dinamici e con dimensione media dell'azienda un po' inferiore al resto del Paese, «basti pensare che il 94% sono microimprese con meno di dieci addetti. In questo mo-

mento in Italia stiamo assistendo a un credit crunch, guidato dalla diminuzione delle garanzie pubbliche», evidenzia. «Inoltre, la razionalizzazione delle filiali bancarie ha portato alla chiusura in regione di un quarto degli sportelli negli ultimi cinque anni e a un minor focus da parte delle grandi banche tradizionali, che privilegiano investimenti e attenzioni su altri segmenti come la gestione del risparmio e le aziende di medio-grandi dimensioni».

Quindi cita un altro dato: 3.600 imprese regionali hanno sede in comuni senza sportelli bancari e altre 8.800 in comuni ove ce n'è uno solo. Da qui l'invito alle imprese a «intrattenere relazioni bancarie anche con player nuovi». Un richiamo interessato, potrebbe far notare qualcuno. «In realtà sul mercato esisto-

no diverse opzioni tra le fintech, le reti di agenti in attività finanziaria e i mediatori creditizi, queste ultime due categorie non certo nuove, ma impegnate a incrementare la propria presenza per colmare il vuoto lasciato dalle banche tradizionali». E poi ci sono i Confidi, «che sono candidati a diventare un punto di riferimento sempre più importante per l'accesso al credito. Per i neo imprenditori, conclude, sarà sempre fondamentale avere una buona panoramica e consulenza sui servizi di finanza agevolata e sui fondi dedicati allo sviluppo delle nuove imprese in particolare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marzio Pividori



Il sistema dei fidi alle imprese «Artigiancredito è un pilastro»

La convention annuale, il presidente Petri: «Rilanciare il credito alla pmi. Nuovo patto tra banche, Stato, Regioni e Confidi»

di **Giorgio Costa**
RAVENNA

Il sistema dei Consorzi Fidi degli artigiani è essenziale per la tenuta del sistema produttivo basato sulle piccole e piccolissime imprese quale è quello italiano, specie in un momento di forte contrazione dei fidi bancari alle imprese (-25% su base annua). In questo senso Act Artigiancredito, la maggiore realtà nazionale del comparto, svolge un ruolo fondamentale anche in vista del sempre maggiore rilievo dell'intelligenza artificiale che il Confidi usa e userà sempre più per migliorare la sua capacità di stare vicino alle imprese. Tutte cose di cui si è parlato ieri a Ravenna nel corso della convention 2024 di Artigiancredito, moderata dal vicedirettore di QN Davide Nitrosi, intitolata «Credito alle Pmi: le nuove sfide» e preceduta dall'assemblea del Confidi che ha confermato la propria governance anche per il prossimo triennio.

Artigiancredito, nel 2021-23 ha deliberato finanziamenti garantiti per poco meno di 1,4 miliardi, di cui oltre 486,6 milioni nel

LA SCELTA OPERATIVA

Un maxi piano di digitalizzazione per gestire le garanzie e la concessione dei finanziamenti diretti



Il presidente di Artigiancredito, Fabio Petri: nel 2021-23 deliberati finanziamenti garantiti per poco meno di 1,4 miliardi e diretti per circa 60 milioni

2023, finanziamenti diretti per circa 60 milioni e ha chiuso i tre esercizi del mandato con un utile complessivo di 11,4 milioni di euro con una base sociale oltre quota 118mila. Tra gli altri, ha in gestione finanziamenti agevolati con misure della Regione Emilia-Romagna per circa 230 milioni di euro. «Tra le scelte strategiche decisive vi è il Piano di trasformazione digitale che con uno stanziamento di circa 3 milioni, rappresenta il più importante investimento nella storia di Artigiancredito», ha sottolineato il presidente Fabio Petri.

Il cuore della digitalizzazione di Artigiancredito è la piattaforma di *digital lending* sia per il rilancio

scio delle garanzie sia per la concessione dei crediti diretti. Una modalità con la quale si può presentare la domanda e caricare la documentazione a distanza. La garanzia resta il prodotto identitario di Artigiancredito e i dati al 30 aprile del Fondo di garanzia per le Pmi destano preoccupazione stante la riduzione dei finanziamenti garantiti di circa 2 miliardi in un anno. «Occorrerebbe – ha concluso Petri – avviare una stagione di rilancio del credito alle Pmi tra banche, Stato, regioni e sistema dei confidi per trovare una via affinché il rispetto delle normative non demotivi i piccoli e medi imprenditori a realizzare i propri progetti».

Il settore, ha ricordato Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese del Made in Italy, è in attesa di una riforma che sarà concordata con il ministero dell'Economia. E se, da parte sua, come ha ribadito l'assessore regionale dell'Emilia-Romagna allo sviluppo economico Vincenzo Colla, la Regione ha rifinanziato il fondo multiscopo con 25 milioni, in Toscana la situazione è complessa e, come ha ribadito l'assessore regionale allo sviluppo economico Leonardo Marras, il mondo dell'artigianato, specie quello legato alla moda, è in forte difficoltà e la Regione aiuta le imprese con un abbattimento dell'80-90% degli interessi per i fondi Bei.

Sul fronte dei fondi, Roberto Nicastro, presidente di Banca AieXa, ha ribadito che oggi chi ha bisogno di credito fa fatica a riceverlo e la banca ha realizzato un algoritmo che facilita il credito e al contempo riduce il rischio di finanziare soggetti a rischio default. Un rischio, ha sottolineato Simone Capecchi, executive director di Crif, che oggi riguarda il 3% delle posizioni e potrebbe arrivare al 4% e l'intelligenza artificiale svolge un ruolo sempre maggiore nel contesto della valutazione del credito. «Sono più preoccupato dell'ignoranza naturale – ha detto Nicola Sbrizzi, direttore generale de La Cassa di Ravenna, circa il 40% dei crediti erogati garantiti da terzi – che dell'intelligenza artificiale, che considera un nuovo collaboratore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sistema dei fidi alle imprese «Artigiancredito è un pilastro»

La convention annuale, il presidente Petri: «Rilanciare il credito alla pmi. Nuovo patto tra banche, Stato, Regioni e Confidi»

di **Giorgio Costa**
RAVENNA

Il sistema dei Consorzi Fidi degli artigiani è essenziale per la tenuta del sistema produttivo basato sulle piccole e piccolissime imprese quale è quello italiano, specie in un momento di forte contrazione dei fidi bancari alle imprese (-25% su base annua). In questo senso Act Artigiancredito, la maggiore realtà nazionale del comparto, svolge un ruolo fondamentale anche in vista del sempre maggiore rilievo dell'intelligenza artificiale che il Confidi usa e userà sempre più per migliorare la sua capacità di stare vicino alle imprese. Tutte cose di cui si è parlato ieri a Ravenna nel corso della convention 2024 di Artigiancredito, moderata dal vicedirettore di QN Davide Nitrosi, intitolata «Credito alle Pmi: le nuove sfide» e preceduta dall'assemblea del Confidi che ha confermato la propria governance anche per il prossimo triennio.

Artigiancredito, nel 2021-23 ha deliberato finanziamenti garantiti per poco meno di 1,4 miliardi, di cui oltre 486,6 milioni nel

LA SCELTA OPERATIVA

Un maxi piano di digitalizzazione per gestire le garanzie e la concessione dei finanziamenti diretti



Il presidente di Artigiancredito, Fabio Petri: nel 2021-23 deliberati finanziamenti garantiti per poco meno di 1,4 miliardi e diretti per circa 60 milioni

2023, finanziamenti diretti per circa 60 milioni e ha chiuso i tre esercizi del mandato con un utile complessivo di 11,4 milioni di euro con una base sociale oltre quota 118mila. Tra gli altri, ha in gestione finanziamenti agevolati con misure della Regione Emilia-Romagna per circa 230 milioni di euro. «Tra le scelte strategiche decisive vi è il Piano di trasformazione digitale che con uno stanziamento di circa 3 milioni, rappresenta il più importante investimento nella storia di Artigiancredito», ha sottolineato il presidente Fabio Petri.

Il cuore della digitalizzazione di Artigiancredito è la piattaforma di digital lending sia per il rilancio

delle garanzie sia per la concessione dei crediti diretti. Una modalità con la quale si può presentare la domanda e caricare la documentazione a distanza. La garanzia resta il prodotto identitario di Artigiancredito e i dati al 30 aprile del Fondo di garanzia per le Pmi destano preoccupazione stante la riduzione dei finanziamenti garantiti di circa 2 miliardi in un anno. «Occorrerebbe - ha concluso Petri - avviare una stagione di rilancio del credito alle Pmi tra banche, Stato, regioni e sistema dei confidi per trovare una via affinché il rispetto delle normative non demotivi i piccoli e medi imprenditori a realizzare i propri progetti».

Il settore, ha ricordato Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese del Made in Italy, è in attesa di una riforma che sarà concordata con il ministero dell'Economia. E se, da parte sua, come ha ribadito l'assessore regionale dell'Emilia-Romagna allo sviluppo economico Vincenzo Colla, la Regione ha rifinanziato il fondo multiscope con 25 milioni, in Toscana la situazione è complessa e, come ha ribadito l'assessore regionale allo sviluppo economico Leonardo Marras, il mondo dell'artigianato, specie quello legato alla moda, è in forte difficoltà e la Regione aiuta le imprese con un abbattimento dell'80-90% degli interessi per i fondi Bei.

Sul fronte dei fondi, Roberto Nicastro, presidente di Banca AieXa, ha ribadito che oggi chi ha bisogno di credito fa fatica a riceverlo e la banca ha realizzato un algoritmo che facilita il credito e al contempo riduce il rischio di finanziare soggetti a rischio default. Un rischio, ha sottolineato Simone Capecci, executive director di Crif, che oggi riguarda il 3% delle posizioni e potrebbe arrivare al 4% e l'intelligenza artificiale svolge un ruolo sempre maggiore nel contesto della valutazione del credito. «Sono più preoccupato dell'ignoranza naturale - ha detto Nicola Sbrizzi, direttore generale de La Cassa di Ravenna, circa il 40% dei crediti erogati garantiti da terzi - che dell'intelligenza artificiale, che considero un nuovo collaboratore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Online

il Resto del Carlino

24 maggio 2024

Restodelcarlino.it

<https://www.ilrestodelcarlino.it/ravenna/cronaca/il-sistema-dei-fidi-alle-imprese-artigiancredito-e-un-pilastro-5ec376cb>

Il sistema dei fidi alle imprese: "Artigiancredito è un pilastro"

Convention a Ravenna, il presidente Petri: "Quelli bancari sono in calo, la pmi ha bisogno di noi"

Il sistema dei Consorzi Fidi degli artigiani è essenziale per la tenuta del sistema produttivo basato sulle piccole e piccolissime imprese quale è quello italiano, specie in un momento di forte contrazione dei fidi bancari alle imprese (-25% su base annua). In questo senso Act Artigiancredito, la maggiore realtà nazionale del comparto, svolge un ruolo fondamentale anche in vista del sempre maggiore rilievo dell'intelligenza artificiale che il Confidi usa e userà sempre più per migliorare la sua capacità di stare vicino alle imprese. Tutte cose di cui si è parlato ieri a Ravenna nel corso della convention 2024 di Artigiancredito, moderata dal vicedirettore di QN Davide Nitrosi, intitolata "Credito alle Pmi: le nuove sfide" e preceduta dall'assemblea del Confidi che ha confermato la propria governance anche per il prossimo triennio.

Artigiancredito, nel 2021-23 ha deliberato finanziamenti garantiti per poco meno di 1,4 miliardi, di cui oltre 486,6 milioni nel 2023, finanziamenti diretti per circa 60 milioni e ha chiuso i tre esercizi del mandato con un utile complessivo di 11,4 milioni di euro con una base sociale oltre quota 118mila. Tra gli altri, ha in gestione finanziamenti agevolati con misure della Regione Emilia-Romagna per circa 230 milioni di euro. "Tra le scelte strategiche decisive vi è il Piano di trasformazione digitale che con uno stanziamento di circa 3 milioni, rappresenta il più importante investimento nella storia di Artigiancredito", ha sottolineato il presidente Fabio Petri.

Il cuore della digitalizzazione di Artigiancredito è la piattaforma di digital lending sia per il rilascio delle garanzie sia per la concessione dei crediti diretti. Una modalità con la quale si può presentare la domanda e caricare la documentazione a distanza. La garanzia resta il prodotto identitario di Artigiancredito e i dati al 30 aprile del Fondo di garanzia per le Pmi destano preoccupazione stante la riduzione dei finanziamenti garantiti di circa 2 miliardi in un anno. "Occorrerebbe – ha concluso Petri – avviare una stagione di rilancio del credito alle Pmi tra banche, Stato, regioni e sistema dei confidi per trovare una via affinché il rispetto delle normative non demotivi i piccoli e medi imprenditori a realizzare i propri progetti".

Il settore, ha ricordato Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese del Made in Italy, è in attesa di una riforma che sarà concordata con il ministero dell'Economia. E se, da parte sua, come ha ribadito l'assessore regionale dell'Emilia-Romagna allo sviluppo economico Vincenzo Colla, la Regione ha rifinanziato il fondo multiscopo con 25 milioni, in Toscana la situazione è complessa e, come ha ribadito l'assessore regionale allo sviluppo economico Leonardo Marras, il mondo dell'artigianato, specie quello legato alla moda, è in forte difficoltà e la Regione aiuta le imprese con un abbattimento dell'80-90% degli interessi per i fondi Bei.

Sul fronte dei fondi, Roberto Nicastro, presidente di Banca AieXa, ha ribadito che oggi chi ha bisogno di credito fa fatica a riceverlo e la banca ha realizzato un algoritmo che facilita il credito e al contempo riduce il rischio di finanziare soggetti a rischio default. Un rischio, ha sottolineato Simone Capecchi, executive director di Crif, che oggi riguarda il 3% delle posizioni e potrebbe arrivare al 4% e l'intelligenza artificiale svolge un ruolo sempre maggiore nel contesto della valutazione del credito. "Sono più preoccupato dell'ignoranza naturale – ha detto Nicola Sbrizzi, direttore generale de La Cassa di Ravenna, circa il 40% dei crediti erogati garantiti da terzi – che dell'intelligenza artificiale, che considero un nuovo collaboratore".

Online

LA NAZIONE

24 maggio 2024

Lanazione.it

<https://www.lanazione.it/firenze/cronaca/il-sistema-dei-fidi-alle-imprese-artigiancredito-e-un-pilastro-c0c47e5d>

Il sistema dei fidi alle imprese: "Artigiancredito è un pilastro"

Convention a Ravenna, il presidente Petri: "Quelli bancari sono in calo, la pmi ha bisogno di noi"

Il sistema dei Consorzi Fidi degli artigiani è essenziale per la tenuta del sistema produttivo basato sulle piccole e piccolissime imprese quale è quello italiano, specie in un momento di forte contrazione dei fidi bancari alle imprese (-25% su base annua). In questo senso Act Artigiancredito, la maggiore realtà nazionale del comparto, svolge un ruolo fondamentale anche in vista del sempre maggiore rilievo dell'intelligenza artificiale che il Confidi usa e userà sempre più per migliorare la sua capacità di stare vicino alle imprese. Tutte cose di cui si è parlato ieri a Ravenna nel corso della convention 2024 di Artigiancredito, moderata dal vicedirettore di QN Davide Nitrosi, intitolata "Credito alle Pmi: le nuove sfide" e preceduta dall'assemblea del Confidi che ha confermato la propria governance anche per il prossimo triennio.

Artigiancredito, nel 2021-23 ha deliberato finanziamenti garantiti per poco meno di 1,4 miliardi, di cui oltre 486,6 milioni nel 2023, finanziamenti diretti per circa 60 milioni e ha chiuso i tre esercizi del mandato con un utile complessivo di 11,4 milioni di euro con una base sociale oltre quota 118mila. Tra gli altri, ha in gestione finanziamenti agevolati con misure della Regione Emilia-Romagna per circa 230 milioni di euro. "Tra le scelte strategiche decisive vi è il Piano di trasformazione digitale che con uno stanziamento di circa 3 milioni, rappresenta il più importante investimento nella storia di Artigiancredito", ha sottolineato il presidente Fabio Petri.

Il cuore della digitalizzazione di Artigiancredito è la piattaforma di digital lending sia per il rilascio delle garanzie sia per la concessione dei crediti diretti. Una modalità con la quale si può presentare la domanda e caricare la documentazione a distanza. La garanzia resta il prodotto identitario di Artigiancredito e i dati al 30 aprile del Fondo di garanzia per le Pmi destano preoccupazione stante la riduzione dei finanziamenti garantiti di circa 2 miliardi in un anno. "Occorrerebbe – ha concluso Petri – avviare una stagione di rilancio del credito alle Pmi tra banche, Stato, regioni e sistema dei confidi per trovare una via affinché il rispetto delle normative non demotivi i piccoli e medi imprenditori a realizzare i propri progetti".

Il settore, ha ricordato Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese del Made in Italy, è in attesa di una riforma che sarà concordata con il ministero dell'Economia. E se, da parte sua, come ha ribadito l'assessore regionale dell'Emilia-Romagna allo sviluppo economico Vincenzo Colla, la Regione ha rifinanziato il fondo multiscopo con 25 milioni, in Toscana la situazione è complessa e, come ha ribadito l'assessore regionale allo sviluppo economico Leonardo Marras, il mondo dell'artigianato, specie quello legato alla moda, è in forte difficoltà e la Regione aiuta le imprese con un abbattimento dell'80-90% degli interessi per i fondi Bei.

Sul fronte dei fondi, Roberto Nicastro, presidente di Banca AieXa, ha ribadito che oggi chi ha bisogno di credito fa fatica a riceverlo e la banca ha realizzato un algoritmo che facilita il credito e al contempo riduce il rischio di finanziare soggetti a rischio default. Un rischio, ha sottolineato Simone Capecchi, executive director di Crif, che oggi riguarda il 3% delle posizioni e potrebbe arrivare al 4% e l'intelligenza artificiale svolge un ruolo sempre maggiore nel contesto della valutazione del credito. "Sono più preoccupato dell'ignoranza naturale – ha detto Nicola Sbrizzi, direttore generale de La Cassa di Ravenna, circa il 40% dei crediti erogati garantiti da terzi – che dell'intelligenza l'artificiale, che considero un nuovo collaboratore".

Online



24 maggio 2024

Dealflower.it

<https://dealflower.it/finanza-alternativa-trend-talk-dealflower/>

Finanza alternativa: crescono invoice trading e AI. La normativa? Un freno

Strumenti finanziari alternativi che danno respiro, quasi come se fosse un polmone di finanziamento, per le imprese e fuori dalle operazioni del circuito bancario che stringe le maglie rispetto ai prestiti con il credit crunch. Invoice trading, fintech per accelerare i tempi dei prestiti, la richiesta di cambiamenti nella normativa delle banche come principali general lender. Di trend di finanza alternativa si è parlato durante l'incontro organizzato da Dealflower, in collaborazione con lo studio legale Schiavello & Co. e moderato dalla direttrice Laura Morelli.

Invoice trading in crescita: la terza via dell'integrazione nel banking

Matteo Tarroni, Ceo Workinvoice, ha spiegato i numeri dell'invoice trading, settore con volumi in crescita del 40% ricorrendo all'immagine delle "aziende italiane che sono tra l'incudine e il martello. Cioè hanno più bisogno dei competitor europei del circolante perché sono interessate da un ciclo di cassa molto lungo e dall'altra parte non conoscono strumenti alternativi al credito bancario".

Gabriella Breno, Ceo di Prelios Innovation, ha sottolineato come "le imprese si rivolgono alle banche quando non sanno che dietro l'invoice trading ci sono investitori istituzionali, spesso gli istituti stessi. L'invoice trading è una linea di finanziamento che non peggiora la posizione debitoria del cedente e che non peggiora la reputazione delle aziende. L'opportunità è buona sia per gli investitori sia per le pmi per finanziare il liquidante. I tempi di pagamento per le imprese si stanno ulteriormente allungando quindi poter ricorrere a prodotti alternativi è utile".

Sulla collaborazione tra banche e imprese per fare rete e far conoscere l'invoice trading, con l'aiuto del fintech, Tarroni è stato estremo nel dire che "l'invoice non può fare a meno della banca, che è il trust principale. Le piattaforme di invoice trading che si integrano nelle piattaforme delle banche sono una terza via che funziona".

Trend del fintech: Ai cruciale per leggere il flusso di cassa dell'azienda

Fintech cruciale anche per Federico Sforza, co-founder Banca AideXa che ha sottolineato come la tecnologia "sta avendo un ruolo importante nel rendere più semplice il processo di formazione del credito. Noi rispondiamo in tempo reale ed eroghiamo in tempi rapidi, ma questo vale per tutti i prodotti. Utilizziamo poi l'intelligenza artificiale nei modelli di credito e così riusciamo a leggere il flusso di cassa dell'azienda che ci porta a logiche di erogazione del credito diverse con dati in tempo reale". Enzo Sisti, Ceo Credit Service ha chiarito invece che "c'è un'exasperazione sul fatturato che va cambiata e per questo noi abbiamo un focus sulle gestione del credito commerciale e trasferiamo questa vision come vero asset rilevante".

Ludovico Vignocchi, vicepresidente, origination & financing di Fasanara, ha illustrato la situazione in Gran Bretagna e le differenze rispetto all'Italia nell'utilizzo del fintech: "In Uk le piattaforme hanno più dati e quindi sono più open banking. Così il fintech in Inghilterra ha capacità di fare onboarding molto velocemente, anche in mezz'ora".

Schiavello: "La normativa è un freno, banche ancora protagoniste come general lender"

Giuseppe Schiavello, founding partner di Schiavello & Co e Studio Legale Bastianini Carnelutti, ha parlato degli aspetti legali enfatizzando come per la finanza alternativa "la normativa al momento è un freno perché siamo un Paese dove prestare soldi non è consentito a tutti. È un'attività che nel nostro ordinamento è riservata a soggetti che si dividono tra protagonisti, comprimari, ruoli secondari e comparse. I protagonisti sono le banche, il general lender dell'Italia".

Ma coerenza e certezza del diritto oltre che semplificazione sono aspetti cruciali sui quali insistere se “come avvocati vediamo che c’è un grande bisogno di semplificazione e miglioramento della qualità del drafting del corpus normativo che spesso è incoerente e frutto di un cortocircuito dove le banche sono sempre al centro”. “Avere un sistema normativo coerente e correttamente interpretato rimane cruciale per il futuro. Non averlo blocca gli investimenti”, ha poi concluso.

Supprime lending: più interventi di finanziatori esterni per le situazioni distressed

Per i subprime lending e mercato distressed, Massimo Pellizzato, Of counsel Studio Legale Stradella, ha spiegato il framework di “una finanza alternativa nuova dove anche dal punto di vista legale ci troviamo anche con strumenti nuovi. I costi del finanziamento dipendono dal rischio e bisogna trovare strumenti che riducano il rischio per ridurre i costi”.

Matteo Tarroni ha invece chiarito che “l’invoice trading può fornire nuova finanza alle imprese che sono in questa situazione e che così possono fermare la spirale negativa che porta alla crisi. Se l’impresa in crisi può usare i crediti commerciali senza accedere a nuovi finanziamenti, questo rappresenta un modo per ripartire”.

Umberto Paolo Moretti, Head of turnaround & special situations illimity, ha parlato del ruolo dell’alternative lender: “che deve avere flessibilità in termini di strumenti per una situazione che si può modificare in corso d’opera. Oggi c’è liquidità sui mercati rispetto alla crisi Lehman ma poca di questa arriva in Italia. C’è quindi bisogno di creare un mercato più fluido di investitori istituzionali in un mercato italiano molto particolare che non può esser servito dall’estero”. Aspetto sul quale ha concordato anche Pellizzato laddove “bisognerebbe migliorare i piani di risanamento per consentire ai finanziatori esterni di intervenire in situazioni distressed”.

Online



25 maggio 2024

Retefin.it

<https://www.retefin.it/2024/05/25/srl-in-difficolta-o-appena-aperte-finsubitoagevolazioni/>

Srl, in difficoltà o appena aperte #finsubitoagevolazioni

1.

Qonto

Prestito per PMI: fino a 6 milioni di euro
Prestito per professionisti: fino a 100.000 euro
Durata del prestito: 36-120 mesi
Tasso d'interesse: 3-12%
100% online
Conto con finanziamento

2.Tot Fido

Tot

Canone mensile: da 7€ +IVA
Prestito per PMI: da 50.000 a 6 milioni di euro
Prestito per professionisti: fino a 50.000 euro
Esito in 72 ore
Durata del prestito: fino a 120 mesi
30 giorni di prova gratis
Conto con finanziamento

3.Compass Business

Compass

Prestito per aziende: da 15.000 a 50.000 euro
Durata del prestito: da 24 a 84 mesi
TAN massimo: 12,75%
TAEG massimo: 14,67%
Online o in filiale
Preventivo online o in filiale

4.AideXa X Instant

X Instant Banca AideXa

Prestito per aziende: da 5.000 a 1.000.000 euro
Durata del prestito: da 12 a 60 mesi
Ottieni il denaro anche in 15 giorni
4 linee di prestiti e finanziamenti
Finanziamenti entro pochi giorni

5.Mr Finan
MrFinan

Prestito per aziende: da 100 a 75.000 euro
Durata del prestito: fino a 84 mesi
Online in 24 ore
Preventivo gratuito

Migliori prestiti business a confronto

Oggi, l'offerta online dei prestiti per aziende è ampia, con numerose banche e finanziarie che permettono di effettuare la domanda direttamente sul web, comodamente dall'ufficio, oppure con l'opzione di rivolgersi a un consulente in sede. Nella tabella seguente abbiamo riportato la classifica dei finanziamenti per imprese più richiesti in Italia, sia per ottenere una liquidità immediata, sia per un investimento.

Per il confronto sono stati presi in esame i seguenti parametri:

- tipologia di sottoscrizione: direttamente online oppure con assistenza di un consulente;
- simulazione del prestito: è un tool presente sul web che ti permette di valutare in pochi minuti i costi e il piano di ammortamento del prestito;
- presenza di garanzie: abbiamo valutato se viene richiesto un piano di sviluppo di un progetto o la presenza della firma di un garante o di ipoteche immobiliari;
- importo accessibile: è stata analizzata la somma che puoi richiedere ai fini di liquidità;
- velocità dell'istruttoria: tempistiche richieste per ottenere il prestito;
- costi: percentuale di TAN e TAG.

Compass Business

La società Compass è tra le finanziarie che hanno saputo combinare esperienza con un'offerta ampia di prestiti ai privati e alle imprese. Infatti, nasce nel 1960 con la compartecipazione di Banco BPM per il 39% e di Crédit Agricole per il 61%, come sistema integrativo per semplificare l'accesso al credito.

Nel 2015, Compass è diventata una banca finanziaria indipendente riconosciuta dalla Banca d'Italia. Oggi, sono presenti più di 300 filiali in cui puoi richiedere un prestito, oltre alla possibilità di effettuare l'operazione online. In ambito imprenditoriale, e in particolare per le PMI, puoi valutare di richiedere il prestito Business Compass.

Puoi ottenere una somma da un minimo di 15.000€ a un massimo di 50.000€, con un TAN massimo al 12,75% e un TAEG che può arrivare al 14,67%. È un prestito per le aziende per liquidità, quindi non viene richiesto un piano di investimento, o di fornire garanzie aggiuntive, come l'accensione di un'ipoteca.

La procedura di richiesta prevede una prenotazione online e la sottoscrizione del contratto con la consegna dei documenti in sede. Ecco cosa è necessario:

Modello Unico per le ditte individuali;
bilancio dell'ultimo esercizio per le società, con presentazione telematica di consegna all'Agenzia delle Entrate;
visura camerale;
documento dell'amministratore o facente funzioni.

Per quanto riguarda la tempistica di istruttoria, se sono presenti tutti i documenti e non vi sono segnalazioni al CRIF, potrai ottenere il prestito dalle 48 ore alle 72 ore dalla sottoscrizione del contratto.

Prestiti Banca AideXa

Altra soluzione per richiedere un prestito business online è quella di rivolgerti alla Banca AideXa, un istituto di credito riconosciuto dalla Banca d'Italia e completamente Made in Italy.

Infatti, è un'idea sviluppata da Roberto Nicastro e Federico Sforza, due imprenditori specializzati nel fintech, per creare un sistema innovativo, semplificando le attività economiche delle PMI, grazie al supporto di un'intelligenza artificiale.

Con AideXa puoi aprire un conto corrente aziendale remunerato, investire i tuoi soldi in un conto deposito e richiedere un prestito direttamente online con una procedura che dura solo 3 minuti, ottenendo una risposta di fattibilità in meno di un'ora. Inoltre, dal momento in cui firmi il contratto, l'istruttoria richiede massimo 2/5 giorni per l'accredito dei fondi sul tuo conto.

L'offerta di prestiti AideXa si adatta perfettamente a tutte le PMI grazie alla presenza di 4 tipologie di prestiti che puoi richiedere se hai aperto un conto corrente AideXa:

X Istant: puoi ottenere dai 10.000€ ai 100.000€ con un piano di ammortamento di 12 mesi se possiedi un'attività con un fatturato, nell'esercizio precedente, di minimo 100.000€;

X Garantito Mini: l'importo massimo è fino ai 25.000€, suddivisibile in un piano di ammortamento di 24 mesi e rivolto alle attività d'impresa che hanno fatturato un minimo di 50.000€;

X Garantito: puoi chiedere dai 10.000€ ai 300.000€ se hai un'impresa con un fatturato di 100.000€ e con l'accesso a un piano di ammortamento a tasso fisso fino a 24 rate;

X Garantito Extra: un prestito rivolto a chi ha un volume di affari elevato, superiore a 1,5 miliardi, e con la possibilità di richiedere fino a 1.000.000€.

MrFinan: il prestito su misura

MrFinan offre un servizio di comparazione e accesso ai prestiti su misura senza scartoffie: in qualche click è possibile ottenere denaro in modo semplice fino a 75.000 euro. Questa piattaforma online italiana garantisce prestiti specifici in base alle necessità: per una liquidità personale, per saldare dei debiti, per comprare un'automobile o un immobile, per sostenere delle spese di ristrutturazione, per motivi di studio, viaggio o per spese mediche.

Questo servizio rende semplice l'accesso a prestiti personalizzati anche alle imprese, che possono procedere scegliendo l'importo desiderato, accedendo all'opzione migliore tra quelle disponibili. Bisogna tenere presente che il limite massimo è fissato a 75.000 euro, con rimborso massimo in 7 anni, per cui questa soluzione può essere particolarmente conveniente per le PMI o per le startup. La piattaforma è gratuita al 100%.

Il servizio è totalmente fruibile online, senza dover fare code presso uffici bancari o procedere con documentazione cartacea. MrFinan offre anche consulenza nella compilazione del form online per inserire la richiesta, consigliando le migliori soluzioni per le esigenze specifiche. Uno dei vantaggi di questo servizio è quello di ottenere un prestito in modo veloce: le risposte infatti sono immediate.

Prestiti per aziende online: cosa sono

I prestiti per le imprese o anche conosciuti comunemente come prestiti business, sono finanziamenti al consumo simili a quelli per privati, sviluppati per semplificare l'accesso al credito alle PMI. Si dividono in due categorie:

prestiti aziende per liquidità (non finalizzati);

prestiti business finalizzati.

Infatti, se hai aperto partita IVA puoi richiedere una somma di denaro da utilizzare liberamente (non finalizzata), per affrontare una spesa improvvisa, oppure investire nella tua azienda. Quindi avrai piena libertà di utilizzare il denaro ricevuto per l'acquisto di materiali, tecnologie o ristrutturare i locali.

Inoltre, puoi anche optare per un finanziamento finalizzato all'acquisto di un preciso bene o di un servizio, come un'auto, un veicolo commerciale oppure un brevetto. In questo caso i soldi che otterrai dovranno essere spesi solo ed esclusivamente per l'attività indicata al momento della richiesta.

I prestiti per le aziende sono un valido supporto per mantenere alta la competitività, oltre a permettere la creazione di nuove attività. Ciò ha portato sempre più banche ed istituti di credito a presentare un'offerta diversificata.

Prestiti per aziende in difficoltà o appena aperte

Un prestito business prevede una restituzione in base a un piano di ammortamento, con un numero di rate variabili. Sulla somma ottenuta si applica un TAN (Tasso Annuale Fisso) e un TAEG (Tasso annuale complessivo).

Gli importi richiedibili prevedono delle somme più elevate, rispetto ai prestiti ai privati, da un minimo di 10.000€ fino a un massimo di 100.000/300.000€. Tuttavia, vi sono alcune tipologie di prestiti, come quelli a fondo perduto o per sostegno alle imprese in difficoltà, che possono prevedere degli importi anche maggiori in proporzione al fatturato annuo.

La procedura è simile a quella per i finanziamenti ai privati per ciò che riguarda i requisiti. Infatti, per richiedere un prestito business generalmente è necessario:

- dimostrare che l'attività si svolge almeno da 12 mesi;
- presentare un business plan;
- eventuali preventivi di spesa;
- consegnare la documentazione reddituale degli esercizi precedenti.

Tranne che per le imprese neocostituite come le start-up, per ottenere un finanziamento è necessaria una cronistoria dell'attività di almeno un anno.

In alcuni casi le banche o le finanziarie richiedono anche un business plan o un piano di investimento in cui giustificare l'utilizzo del denaro, ad esempio, per la modernizzazione della società o per il potenziamento tecnologico.

In questo caso diventa essenziale presentare anche i preventivi di spesa che dimostrino l'impiego che dovrai fare del denaro. Tuttavia, non è una regola fissa, dato che alcune finanziarie o banche non prevedono questa documentazione, soprattutto se effettui una richiesta di liquidità, semplificando il processo di istruttoria.

Requisiti creditizi

L'altro requisito essenziale per ottenere un prestito è la capacità della tua impresa di far fronte al pagamento della rata prevista dal piano di ammortamento. I requisiti creditizi sono essenziali al fine di velocizzare i tempi di istruttoria. Infatti, gli istituti di credito effettueranno una doppia verifica:

1. capacità reddituale della tua impresa;
2. presenza di segnalazioni al CRIF o alla Banca d'Italia.

Per dimostrare la tua capacità creditizia è generalmente necessario portare i seguenti documenti:

- bilancio dell'ultimo anno o degli ultimi due esercizi per le società di capitali;
- per le attività che non prevedono l'obbligo di pubblicazione del bilancio, come le ditte individuali e le società di persone, puoi allegare il Modello Unico;
- versamento con il modello F24 per quanto riguarda il pagamento delle tasse.

Infine, diventa essenziale che non siano presenti segnalazioni della tua società alla Centrale Rischi Interbancaria (CRIF), oppure protesti o pignoramenti in Banca d'Italia.

Quasi sempre, non vengono richieste altre garanzie reali, come l'accensione di una ipoteca su un bene immobile, oppure la richiesta di un prestito con garante.

In ogni caso, prima di richiedere un finanziamento business, può essere utile farsi affiancare da uno studio di commercialisti. In questo modo puoi valutare quale può essere la soluzione migliore per la tua attività aziendale dal punto di vista dei costi e per gli importi, oltre a presentare una cronistoria bancaria dettagliata che semplificherà il processo di istruttoria.

Prestiti bancari con garanzia dello Stato

In un mercato Europeo sempre più interconnesso, l'importanza di accedere al credito diventa essenziale, soprattutto per alcune categorie di imprese che hanno un ruolo strategico in ambito nazionale, oppure ad alto contenuto tecnologico.

In questo contesto sono stati previsti appositi prestiti per le imprese agricole, oppure le attività innovative come le start-up, con un sistema che tende a semplificare l'accesso alla liquidità, oltre a prevedere degli interessi agevolati. Ecco quali sono le possibilità previste in Italia:

- prestiti bancari con garanzia dello Stato;
- prestiti per le aziende in difficoltà;
- bandi a fondo perduto;
- Fondo Nazionale Innovazione.

I prestiti bancari con garanzia dello Stato sono soluzioni in cui ti rivolgerai a una banca al fine di ottenere un finanziamento, con condizioni agevolate grazie alla presenza dello Stato italiano, che farà da garante. Tra le possibilità che prevedono questa combinazione di sistema vi sono i prestiti per le PMI di UniCredit, con un importo che varia fino al 75% del fatturato ottenuto nell'esercizio precedente.

L'altra opportunità è il prestito Neoimpresa di Intesa Sanpaolo: puoi richiedere fino a 100.000€ con un TAN dall'8,2% e un TAEG dal 9,24. In questa categoria si fanno rientrare anche i prestiti garantiti dallo Stato per le aziende in difficoltà collegate all'aumento dell'inflazione per la guerra in Ucraina o all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Prestiti per aziende a fondo perduto e sistemi di venture capital

Altra alternativa è quella di richiedere un finanziamento a fondo perduto, partecipando a uno dei bandi regionali oppure a quelli nazionali previsti da Invitalia.

Sono prestiti rivolti a diverse categorie di imprese, da quelle settoriali, come le attività agricole e del turismo, alle PMI che necessitano di un supporto per la formazione e la crescita. In questo caso, le tempistiche sono più lunghe, dato che sarà necessario aspettare il bando pubblico, presentare un progetto e attendere la sua valutazione.

Invece, per le imprese ad alto contenuto tecnologico come le start-up o le PMI innovative, puoi valutare soluzioni alternative che si basano sul sistema di venture capital, con l'intervento di società esterne private e pubbliche che investono nella tua azienda.

Per accedere a questa soluzione oggi è presente il Fondo Nazionale Innovazione, oppure puoi richiedere il supporto di un'incubatore di start-up.

Banca/Finanziaria	Costo	Importo	Richiesta
Compass Business	TAN fino a un massimo del 12,75% – TAEG max 14,67%	Dai 15.000€ ai 50.000€	Fissare un appuntamento online e sottoscrizione in sede
AideXa	TAN dal 10%	10.000€ ai 100.000€	Online
MirFinan	TAN fino a un massimo del 12,8% – TAEG max 16,4%	Da 100 a 75.000€	Online
UniCredit con garanzia dello Stato	Variabili in base all'importo	In rapporto al fatturato	In sede
Intesa Sanpaolo Neoimpresa	TAN 8,2% – TAEG dal 9,24%	100.000€	In sede

Prestiti per aziende – Domande frequenti

Cos'è un prestito aziendale?

Un prestito aziendale è un finanziamento finalizzato o non finalizzato, attraverso cui puoi richiedere una somma di denaro per la tua attività d'impresa da restituire secondo un piano di ammortamento.

Come avere un prestito business per un'attività?

Per ottenere un prestito business, la tua attività deve possedere una serie di requisiti reddituali e in alcuni casi presentare una specifica documentazione, oltre a garanzie reali.

Dove richiedere un prestito aziendale?

Le offerte per la richiesta di un prestito aziendale sono diverse.